

Il ghiaccio per scaldare la città

Gran debutto per l'Ice Arena realizzata in Fiera

Bozzetti: «Impegno rispettato l'hockey ritrova i suoi tifosi»

GIGIA PIZZULO

Il grande hockey torna a Milano nella nuova casa firmata Fondazione Fiera Milano. Ieri mattina c'è stata la visita dell'impianto, nella Fiera Ice Arena, un'infrastruttura nata da un investimento complessivo di 7 milioni di euro per la quale la Lombardia raccoglie e valorizza l'eredità lasciata dai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Realizzata all'interno di una tendostruttura di 5.190 metri quadri (per un'area complessiva di 7.800 metri quadri), vanta 4mila posti a sedere, 8 spogliatoi e un'area di riscaldamento pre-gara. L'impianto ha già ottenuto l'omologazione Fisg-Coni per sette discipline (hockey su ghiaccio, pattinaggio di figura, short track, para ice hockey, curling, wheelchair curling e stock sport) ed è gestito da Fria (azienda partecipata al 75% da Fisg e al 25% da Fondazione Fiera Milano). «Detto, fatto. Abbiamo mantenuto la promessa di lasciare a Milano una vera eredità sportiva e infrastrutturale dei Giochi Olimpici», dice **Giovanni Bozzetti**,

presidente di Fondazione Fiera, «ora, per tante famiglie, dire andiamo a pattinare in Fiera diventerà naturale. L'arena è stata progettata per garantire i più alti standard agonistici internazionali, offrendo al contempo una fruibilità quotidiana pensata per il pubblico, le scuole e le famiglie. Vogliamo che Fiera sia sempre più un luogo da vivere nella quotidianità, un punto di riferimento non soltanto per le imprese e gli operatori economici». Ieri sera l'esordio casalingo del Milano Hockey Club contro l'Hockey Club Innsbruck (nono turno dell'Ice Hockey League). Oggi, invece, Open day con lezioni di prova gratuite al mattino con gli istruttori federali e il format "Pattini in Fiera", nel pomeriggio per il pattinaggio libero di tutti i cittadini. Domani invece l'appuntamento è con il secondo impegno casalingo con il derby italiano contro l'Hockey Club Bolzano. «Grazie alla tifoseria milanese e ai vecchi appassionati è stato facile riportare la gente all'arena. Le prime due partite sono sold out», spiega Christof Leitner, pre-



A sinistra il presidente di Fondazione Fiera Milano, **Giovanni Bozzetti**, e destra il campo di gara della Ice Arena (foto Ansa)



sidente del Milano Hockey Club, «l'emozione è enorme perché abbiamo lavorato per tanti mesi per questo momento. Abbiamo creduto in questo progetto e dobbiamo ringraziare Fondazione Fiera Milano, che ha realizzato un'infrastruttura d'eccellenza. Abbiamo un'infrastruttura che rappresenta una vera eredità olimpica, ma dobbiamo pensare anche al progetto sportivo», afferma Leitner, «non abbiamo soltanto la squadra professionistica, ma anche il vivaio, con l'HC Milano Prospects che collabora con noi. È il vero motivo di questo progetto,

che deve durare nel lungo termine». Sul piano sportivo, dopo otto gare consecutive in trasferta, il presidente si è detto soddisfatto dell'avvio di stagione. «Non siamo partiti male, ma la stagione è molto lunga e abbiamo ancora tante partite da giocare e da vincere. Giochiamo per vincere, anche se purtroppo abbiamo qualche infortunio. Penso sia molto importante per l'hockey italiano avere una squadra qui», sottolinea Diego Kostner, giocatore dell'Hockey Milano, «l'entusiasmo è molto alto e lo è sempre stato. Anche quando ero gio-

vane si vedeva sempre lo stadio pieno di tifosi, e avere una squadra professionistica in una città come Milano sarà sicuramente un bene per far crescere l'hockey in Italia». Non solo agonismo di vertice: la Fiera Ice Arena nasce con l'ambizione di diventare un polo aggregativo attivo per circa 18 ore al giorno (dalle 7 all'1 di notte), sono già oltre 200, tra bambini e ragazzi, quelli che hanno iniziato ad allenarsi nella struttura. Con questo nuovo tassello, il quartiere fieristico di Rho conferma la propria vocazione polifunzionale, dimo-

strando come i grandi eventi internazionali possano generare valore duraturo, promuovendo la cultura del movimento e la passione per gli sport invernali tra le nuove generazioni. Fiera Ice Arena spicca anche per la sua anima green: l'edificio sfrutta infatti l'avanzato sistema energetico di Fieramilano, integrando un grande impianto fotovoltaico da 18 MWp sul tetto e il teleriscaldamento collegato al termovalorizzatore di Figno. Tutte le informazioni sui corsi saranno disponibili sul sito fria.org e all'indirizzo corsi@fria.org.

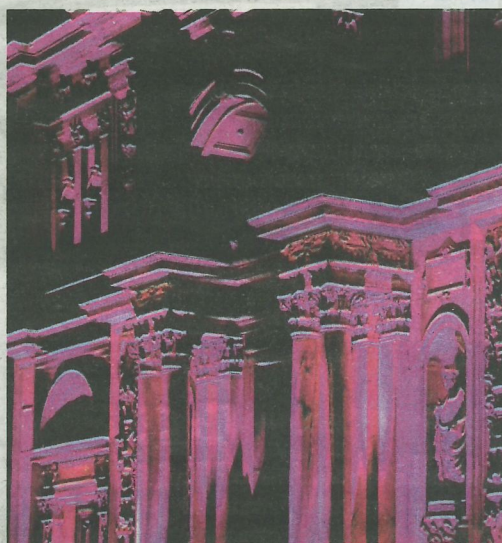
Magenta omaggia il colore che ha rivoluzionato l'arte

Fino al 25 ottobre la prima Biennale del Colore celebra l'invenzione del 1859 del chimico Verguin

VERA AGOSTI

Il magenta è nato nel 1859 grazie alla chimica moderna e ha cambiato per sempre il modo in cui gli artisti dipingono la luce e le emozioni. Prima di quell'anno, questo colore vibrante tra il rosso e il viola non esisteva nei tubetti dei pittori. La novità si deve al chimico francese François-Emmanuel Verguin che inventò la fucsina, il primo colorante sintetico che generava questa tonalità unica. La tinta fu ribattezzata magenta per celebrare la sanguinosa Battaglia di Magenta combattuta nello stesso anno. Per la prima volta, il progresso industriale offriva agli artisti un pigmento che non derivava dalla natura. Proprio al magenta nella città di Magenta, in provincia di Milano, si dedica la prima edizione della Biennale del Colore, che si terrà dal 9 al 25 ottobre. Il tema sono le "percezioni" cromatiche, presentate secondo un ap-

proccio multidisciplinare. Oltre due settimane di mostre, installazioni, concerti, performance, incontri e laboratori, tutti a ingresso gratuito, per un programma diffuso che coinvolge spazi pubblici e privati e luoghi della vita quotidiana. Andrea Cairati, Presidente di Fucsina ETS e Project Director della Biennale, ricorda l'invito a collaborare all'iniziativa ispirata a quello dell'artista Michelangelo Pistoletto del 1968, per un «rapporto umano non competitivo, ma di intesa sensibile e percettiva». Alla cerimonia di apertura, presentata da Elisabetta Roncati, venerdì 9 ottobre alle 21 al Teatro Lirico di Magenta, parteciperà Pistoletto, con Jean Marc Christille (direttore dell'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta), il fotografo e designer Luca Missoni con le sue lune colorate e la pianista jazz Eugenia Canale. Pistoletto sarà a Casa Giacobbe, monumento simbolo della città, dal 10 al 25 ottobre,



Due settimane di esposizioni e installazioni

con la collettiva "La treccia e gli equilibri dinamici. Artisti per la Pace Preventiva", a cura di Fortunato D'Amico. Il progetto muove dai fori dei proiettili della Battaglia di Magenta, ancora visibili sulla facciata dell'edificio, per riflettere sui conflitti contemporanei. E ancora l'esposizione "Il Respiro del Bosco", presso il centro La Fagiana nel Parco del Ticino, con le opere di Marco Croci, Giovanni Sesia e Michel Vecchi. Tra gli appuntamenti da non perdere, sabato 10 ottobre alle 18 si terrà il "Magenta International Art Prize", presso lo spazio dell'ex Banca Popolare di Novara (BPN) all'interno della Color Gallery (già Galleria Dei Portici). Qui saranno esposte le opere di 20 artisti

contemporanei, selezionati dai curatori Giovanni Cestari e Manuel Zoia, che si contenderanno l'acquisizione da parte di Fucsina ETS, con un investimento di 10 mila euro, delle tre opere vincitrici, primo nucleo di una futura collezione civica unica al mondo, dedicata al colore magenta e donata alla città. Il premio fisico sarà un omaggio all'iconica statua magentina del generale francese Mac-Mahon. Sabato 17, l'Istituto delle Madri Canossiane ospiterà una lectio magistralis sulla luce di Padre Andrea Dall'Asta e un concerto d'archi "nella nebbia" a cura di Massimo Caiazzo e Fulvio Michelazzi. Un ulteriore momento sarà il convegno scientifico "Verso la Città del Colore", previsto sabato 24, per tracciare un percorso partecipativo verso il futuro Museo Internazionale del Colore di Magenta, all'interno dell'ex area industriale SAFFA, testimonianza del passato operaio magentino e oggi prossima a rigenerazione urbana. La Biennale arriverà anche a Milano, con il format "Fuoribiennale", con le mostre allo Spazio Blue Train in collaborazione con The Kitchen Art Gallery. La Biennale Young coinvolgerà 5 istituti comprensivi cittadini, associazioni del territorio e giovani provenienti da diversi paesi europei. Per l'occasione, il campetto da basket SAFFA di Pontenuovo diventerà color magenta grazie agli studenti dell'IIS "Luigi Einaudi - Leonardo da Vinci"; il sottopasso della Stazione FS sarà decorato d'intesa con Rete Ferroviaria Italiana e il colore abbraccerà anche l'Ospedale Fornaroli.